

Le opposizioni all'attacco

Insulti al cronista: se c'è lui non parlo Scontro su Donzelli

ROMA «Con questo pezzo di m.. io non parlo». Giovanni Donzelli si riferisce così a Giacomo Salvini, giornalista del *Fatto quotidiano* e autore del libro *Fratelli di chat* che riporta messaggi di parlamentari, ministri e dirigenti di Fratelli d'Italia. «Con onestà — dice il responsabile organizzazione di FdI, rivolgendosi ad altri due giornalisti che con Salvini l'avvicinano — finché c'è questo pezzo di m... non parlo con i giornalisti, con affetto». L'audio viene pubblicato sul sito del giornale.

Immediata la polemica. Il M5S, con il capogruppo Riccardo Ricciardi, porta la questione in Aula: «Si è superato il limite. Un politico che insulta un giornalista in maniera squadrista e violenta è inaccettabile. I cronisti rigirino a Donzelli la sua frase». E il presidente di turno dei lavori, il forzista Giorgio Mulè, richiama: «Qualsiasi espressione volgare o insulto non dovrebbe appartenere ai rapporti, tanto più tra un deputato e un giornalista. Recuperiamo il rispetto anche nelle forme». Lamenta la «violenza verbale inaudita» Filippo Sensi, senatore dem: «Questa era e resta la cifra di questa gente, una parola li definisce da sem-

**Deputato**

Giovanni Donzelli, 49 anni, deputato di FdI alla seconda legislatura, è responsabile organizzativo del partito guidato da Giorgia Meloni

pre». Ugualmente scandalizzati Raffaella Paita e Francesco Bonifazi di Iv: «Questa destra non ha il senso del limite». Stessa tesi per Riccardo Magi di +Europa: «FdI si conferma allergico alla libertà di stampa». Stigmatizzano l'episodio anche il sindacato dei giornalisti (Fnsi) e l'associazione stampa parlamentare. L'Ordine dei giornalisti ricorda il recente contrasto tra Romano Prodi e una cronista e avverte: «Non sono episodi isolati, ma il frutto di una tendenza».

Donzelli, in serata, tenta di giustificare il linguaggio:

«Normalmente non uso parolacce in pubblico». Tuttavia non arretra: «Salvini si è avvicinato, fingendo fosse una conversazione privata per provare a riappacificarsi. Ma stava registrando. Confermo tutta la mia disistima nei confronti di un soggetto che ha rubato in modo irrispettoso delle chat». Ma Roberto Saviano avanza un sospetto: «Donzelli — dice lo scrittore — sapeva di essere registrato e ha mandato un messaggio: intimidire e isolare è prassi di questo governo».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA